



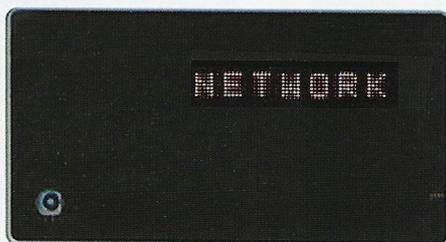
audiogallery

€ 6,00

SUPPLEMENTO AD AUDIOREVIEW N. 418 MARZO 2020

21 Speciale digitale

soulution 560



soulution 541

open

prog

power



SOOLUTION DIGITAL SERIE 5 & 7

Evoluzione massima



12

soulution

power open « « » » prog

PRODOTTI IN PROVA

JADIS
JA30MkII

UNISON RESEARCH
MAX MINI

AUDIOBYTE
HYDRA.VOX & ZAP

CHORD
HUGO TT 2

ACOUSTIC QUALITY
TANGO 85

NEUTRAL CABLE
USB REFERENCE I



AudioVideoTeam



PRIMA IMMISSIONE 05/03/2020

audioPREVIEW

AVALON PRECISION MONITOR 1 Purezza spietata

Jadis JA30MkII • Acoustique Quality Tango 85 • Soulution 541, 560, 746, 760 • Chord Hugo TT 2 • Audiobyte Hydra.Vox & Zap

Speciale digitale

ACOUSTIQUE QUALITY TANGO 85



Mondi diversi

La Acoustique Quality è un'azienda della Repubblica Ceca fondata nel 1995 da Vladimir Sapara e Karel Svoboda per la progettazione e la costruzione di diffusori. La produzione, a detta della casa, si avvale di sofisticate tecnologie e opera in cooperazione con la Novague Design, che garantisce le più alte qualità tecniche ai prodotti AQ sia a livello di progettazione che di realizzazione. L'assemblaggio finale è comunque eseguito a mano e accuratamente controllato.

È una presentazione che può benissimo adattarsi anche a diffusori high-end per audiofili puristi, dal costo di svariate migliaia di euro. Perciò rimaniamo piuttosto sorpresi quando scopriamo che il prezzo è di soli 518 euro la coppia e che, nelle indicazioni del costruttore, le Tango 85 sono casse posizionabili in qualunque punto dell'ambiente di ascolto, dai supporti agli scaffali, lontano o vicino alle pareti. Il loro compito è quello di sonorizzare uffici, spazi commerciali, sale conferenze, ristoranti, bar, pizzerie e tutti gli ambienti di questo tipo. Sono dei diffusori a tre vie di non grandi dimensioni (254 x 420 x 260

mm) con un volume interno di 17,5 litri e un peso di 8,2 kg. Secondo i dati comunicati dal costruttore, l'impedenza è di 8 ohm con una potenza nominale applicabile di 95 watt e una sensibilità di 88 dB.

La risposta in frequenza è estesa dai 40 Hz ai 20 kHz (-8 dB) e i cross-over hanno una pendenza di taglio di 6dB/oct. La finitura del cabinet, costruito in MDF, può essere nera, quercia, legno naturale o bianca, in modo da adattarsi all'arredamento dell'ambiente in cui i diffusori vengono inseriti.

Utilizzano un woofer da 20 cm in polipropilene, accordato in bass reflex con condotto ad emissione an-

teriore, che svincola il diffusore dall'osservare una certa distanza dalla parete di fondo, un midrange con il cono in carta trattata e un tweeter a cupola da 19 mm raffreddato a ferrofluido. Il cablaggio interno tra i cross-over e gli altoparlanti è in rame OFC da 1 mm².

Un diffusore non convenzionale

Esteticamente i Tango 85 richiamano in tutto i diffusori da supporto degli anni '70: un parallelepipedo perfetto con la griglia parapolvere incassata a filo con la cornice e, sul retro, due morsetti in plastica a ghigliottina.

A proposito della griglia, vi diciamo subito che è così bene incassata che abbiamo rinunciato a toglierla per il timore di danneggiare la cornice. Poco male, ci siamo detti, perché i diffusori di questo tipo, con ogni probabilità, saranno utilizzati con le loro brave griglie antipolvere. E così ci siamo rassegnati a provarli "vestiti". Per fortuna, la griglia è di una trasparenza tale da lasciare chiaramente intravedere gli altoparlanti e, dunque, anche sul suono dovrebbe essere praticamente ininfluente. Poi ci poniamo il problema di come effettuare la prova d'ascolto e, soprattutto, di come valutare questi Tango 85.

La questione, infatti, è che sono dei diffusori talmente economici che dovremmo, a fil di logica, utilizzare un impianto altrettanto economico e poi, essendo nati semplicemente per sonorizzare ambienti, dovremmo usare parametri di valutazione diversi da quelli che solitamente utilizziamo per i diffusori high-end. Ma poi decidiamo di mettere da parte tutte queste considerazioni e di provare gli AQ con le modalità e i criteri di sempre.

Anche perché non vogliamo costruirci dei pre-giudizi. L'unica concessione riguarderà i cavi di potenza, in quanto quelli che solitamente utilizziamo sono tutti terminati con forcelle dorate, che non sono nate per i morsetti a ghigliottina.

E così è giocoforza ricorrere a cavi vecchi ed economici.

Scegliamo il *Supra 4mm*, che è una piattina grigia non terminata e dal suono sicuramente migliore del classico cavo rosso-nero, e il *Denber*, un grosso cavo monofonico terminato con punte dorate, che ben si adatta ai morsetti delle casse Tango.

Il suo suono, sulla base dei nostri ricordi, è decisamente diverso da quello del Supra.

Come sorgente adoperiamo il nostro classico *Sistema 192* della *North Star* e come amplificatori scegliamo il *Mastersound DueVenti SE*, un integrato a valvole da 20 W per canale, e il *Pathos Inpol Remix*, un amplificatore ibrido molto raffinato da 10 watt (nominali) per canale.

Sono entrambe amplificazioni di buona e buonissima qualità, che siamo soliti collegare con casse ben più costose delle AQ.

Le Tango 85 mantengono ciò che promettono se utilizzate per le finalità per le quali sono nate.

Vogliamo infatti che le nostre Tango siano adeguatamente valorizzate facendole suonare al meglio. Come diffusori di riferimento scegliamo i ProAc Tablette Ten, che sono delle minicasse dalle ottime caratteristiche soniche e dal prezzo abbastanza contenuto, anche se, certamente, non paragonabile a quello degli AQ (1.580 euro la coppia contro 518). Per entrambi i diffusori utilizziamo degli stand da 70 cm.

Ascolto

Pensando alla funzione per cui le Tango 85 sono nate, decidiamo di cominciare l'ascolto con un trio, che ci sembra adattissimo anche come musica di sottofondo. Colleghiamo quindi le AQ con il Mastersound per mezzo del cavo Supra. Il *Trio* prescelto è il *n. 3 in fa magg.* di Mozart, eseguito da Jean Paul Rampal al flauto, Isaac Stern al violino e Mstislav Rostropovich al violoncello. Tre grandi esecutori. Subito notiamo un notevole sbilanciamento del suono a favore della gamma medio-bassa e un generale limite di nitidezza, ma, nel complesso, la resa è comunque abbastanza gradevole: è un sottofondo musicale caldo e morbido, con una gamma media che si conferma piacevole, almeno a basso volume. Molto diverso è il suono delle Tablette: netto, dinamico e ben equilibrato. Sono casse di alta qualità e lo dimostrano mettendo in luce la loro spiccata personalità sonica.

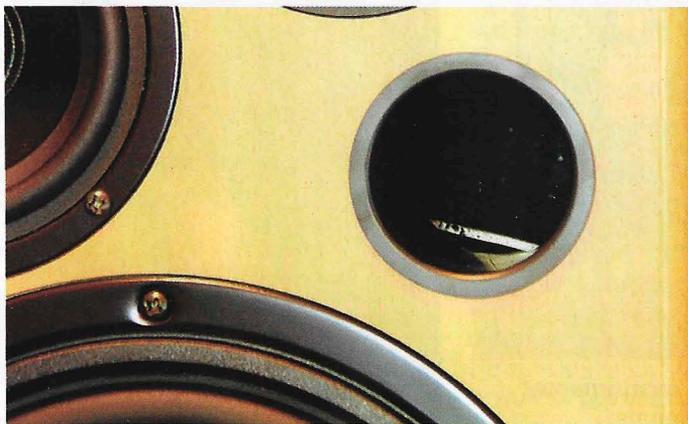
Ma anche le Tango hanno una loro personalità sonica, solo che questa non ha le caratteristiche che tanto piacciono agli audiofili puristi: danno l'impressione essere dei diffusori che vogliono solo risultare gradevoli. Passiamo ad ascoltare alcuni brani per organo eseguiti da Fabio Framba sul grande strumento da 4200 canne presente nel Duomo di San Pietro a Schio (VI). In particolare ascoltiamo la *Sonata II in do* di Felix Mendelssohn- Bartoldy e il *Preludio e fuga sul nome BACH* di Franz Liszt. Sono due pezzi di considerevole complessità, con alcuni passaggi di notevole difficoltà esecutiva, ma di grande suggestione. Bene, le nostre Tango si impegnano a fondo, ma non possono nascondere la difficoltà a frenare i loro woofer, che dà un colore scuro e non ben distinto anche ai medio-bassi e a parte dei medi, cosa che rende il suono piuttosto impastato e gonfio e limita la resa della microdinamica. Ci ricorda il suono di certi diffusori economici che, quando eravamo giovani, negli anni '70, andavamo ad ascoltare nei negozi di alta fedeltà. Ci trovavamo spesso davanti a un vero e proprio muro di diffusori, disposti a caso. Tra questi potevamo selezionare la coppia da attivare. Era un'esperienza orripilante dal punto di vista del purismo hi-fi, perché pareva che tutti i diffusori suonassero pressappoco uguali, in mezzo al risuonare degli altoparlanti delle altre casse. E noi passavamo invano da una coppia di diffusori all'altra nel tentativo di individuare quella che suonasse meglio. Era una cosa frustrante, ma a questo ci spingeva la passione per l'alta fedeltà e la scarsità dei nostri mezzi economici. Va anche detto che in quegli anni molti diffusori bookshelf, an-

che di buona qualità, cercavano in tutti i modi di avere un suono caldo con dei bassi che, per autorevolezza e profondità, non avessero molto da invidiare a quelli delle ben più costose casse da pavimento.

C'erano, per esempio, le Kef 104ab, dei grossi due vie con il reflex passivo, che avevano un'impostazione sonica abbastanza simile a quella delle nostre AQ, anche se con una pulizia decisamente superiore. Fatto sta che il reflex passivo, una volta eccitato, non riusciva facilmente a fermarsi, conferendo al suono del diffusore un'impronta di calore che cercava di bilanciare il suono metallico di molti integrati giapponesi e costituiva un pallido surrogato del suono dei grandi diffusori da pavimento. Era, quindi, un basso lungo, e anche profondo, che aveva l'unico pregio di non influire più di tanto sulla pulizia della gamma media, limitandosi a renderla più calda. Ma il confronto tra il ricordo di un suono di più di 40 anni fa e quello che stiamo ascoltando in questo momento è spesso impreciso e fuorviante.

Di sicuro c'è che, come nelle Kef di allora, anche nelle Tango la gamma bassa appare lunga e prevalente, ma, diversamente da quelle, la gamma media sembra risentire di questo predominio e si mostra spesso impastata e confusa, mentre la gamma alta, a volume elevato, tende a manifestare una presenza non sempre garbata. Intanto stiamo ascoltando il *Don Juan* di Strauss nell'esecuzione della Vienna Philharmonic Orchestra diretta da André Previn.

La composizione fa parte dei *poemi sinfonici* del musicista tedesco e riprende la nota vicenda di Don Giovanni come è presentata dal poeta austriaco Nikolaus von Lenau, che ne fa un eroe alla ricerca della don-



Il mobile è disponibile in varie finiture ed è provvisto di condotto reflex anteriore.

na perfetta che sappia realizzarlo pienamente. Il brano è piuttosto complesso, alternando momenti in cui suona tutta l'orchestra a momenti più "cameristici" con l'intervento di pochi strumenti, ma sempre con una grande varietà timbrica. Ci rendiamo conto che è un pezzo decisamente impegnativo per qualunque diffusore, ma lo abbiamo scelto apposta per toccare con mano i limiti di queste casse da 500 euro la coppia.

Come era prevedibile, buona parte delle raffinatezze timbriche va persa. Nonostante ciò, la musica continua a mantenere un suo fluire profondo e morbido che, per chi, ad esempio, sta pranzando in un ristorante, può anche risultare gradevole. Decisamente le Tango sono diffusori fuori dall'ordinario, tanto che, di nuovo, ci chiediamo se non sia ingiusto nei loro confronti valutarli con i parametri che utilizziamo anche per casse acustiche dal costo di svariate migliaia di euro e che hanno la fondata pretesa di mettere in luce un suono accurato e di altissimo livello. Comunque sia, a questo punto non ci resta che percorrere fino in fondo la strada che abbiamo intrapreso.

E così cambiamo l'amplificatore,

nella speranza che il suono del Patros, più netto e vivace di quello del Mastersound, possa migliorare la situazione. Sì, forse c'è qualche leggera differenza, ma si fa fatica a coglierla, perché con entrambi gli integrati le nostre Tango mantengono sostanzialmente inalterato il loro carattere sonico.

Proviamo anche a cambiare i cavi di potenza, sostituendo il Supra con il Denber, che conosciamo come un cavo dal suono asciutto e dalla gamma bassa non particolarmente profonda. Ma anche così le nostre AQ continuano imperterrite a suonare come hanno fatto finora.

Decisamente non sono diffusori per puristi. Ci fermiamo per ragionare tra noi. È importante cercare di capire la logica sottesa a questi diffusori. Il costruttore dichiara apertamente, come abbiamo visto, che sono casse nate per sonorizzare spazi commerciali, bar, ristoranti, uffici e ambienti di vario tipo.

A questo punto cerchiamo di metterci nei panni di un gestore di un supermercato, o di una pizzeria, che desidera acquistare dei diffusori che creino un sottofondo musicale nel suo locale.

Lui sa bene che i clienti non entrano per ascoltare musica, ma per fare

acquisti o per mangiare. Sa anche bene che i clienti non sono necessariamente degli audiofili, o, se anche lo sono, mentre mangiano una pizza con gli amici desiderano essere liberi di chiacchierare senza dover prestare troppa attenzione alla musica, che non deve assolutamente disturbare la conversazione.

Ecco quindi che dei diffusori come i Tango 85 possono essere la soluzione che il nostro gestore va cercando: costano poco, non hanno esigenze di collocamento, e, nonostante i limiti sonici che sono emersi nelle nostre prove, a basso volume mantengono una gradevolezza di fondo nella loro riproduzione musicale, che certamente non disturba chi è impegnato a mangiare, o a fare acquisti, o a chiacchierare con gli amici.

Dobbiamo poi tenere conto che i brani musicali che abbiamo finora utilizzato in questa sessione di ascolto non sono esattamente quelli più idonei a sonorizzare una pizzeria; al massimo, alcuni potrebbero andare bene per un ristorante stellato. Diverso è il discorso se si parla di qualche canzone ben conosciuta eseguita da interpreti altrettanto noti, come Mina, Celentano, Gianni Morandi, Claudio Baglioni, Lucio Dalla...

Allora l'ascolto, anche se distratto, diventa ancora più piacevole perché si va sul già noto dove non c'è bisogno di fare particolare attenzione alla resa delle voci e degli strumenti. Il ri-conoscimento di una voce nota o del suono di uno strumento conosciuto non richiedono chissà quali raffinatezze hi-fi.

Se siamo in grado di riconoscere l'interlocutore che ci parla al telefono, ciò vuole dire che per caratterizzare una voce basta veramente poco. Allora dei diffusori a tre vie come i Tango 85 diventano davvero una specie di eccellenza sonica, perché il timbro è abbastanza corretto, la risposta in frequenza è giustamente estesa, la dinamica è piuttosto realistica e tutto il messaggio musicale appare, nell'insieme, gradevole anche all'ascoltatore disattento.

Anzi, quelli che in una logica high-end appaiono dei limiti, come la lunghezza del basso, diventano degli elementi di piacevolezza perché scaldano il suono e, in un certo modo, lo rendono quasi sensuale.

Facciamo alcune prove: Gianni Morandi che canta *Un mondo d'amore*,



Non sono degno di te, La fisarmonica e altri suoi successi è immediatamente riconoscibile e piuttosto godibile, così come Baglioni in *Noi no e Tu come stai*, o Celentano in *Azzurro e Il ragazzo della via Gluck*, o Mina in *Il cielo in una stanza e Due note*. Insomma, ci ascoltiamo, a basso volume, una bella carrellata di canzoni e di interpreti famosi, venendo confermati in quanto pensavamo. Ma anche con un genere più sofisticato come il jazz otteniamo lo stesso risultato di riconoscibilità timbrica e di gradevolezza d'ascolto.

Mettiamo sul lettore un CD con un quartetto composto da Gerry Mulligan al sax baritono, Thelonius Monk al piano, Wilbur War al contrabbasso e Shadow Wilson alla batteria. Ascoltiamo diversi brani come *'Round midnight, Decidedly e I mean you* e abbiamo la conferma che anche in un sottofondo con questo tipo di musica le nostre Tango se la cavano piuttosto bene e che sanno rendere gradevole l'ascolto senza disturbare la conversazione.

Dobbiamo riconoscere che ci stiamo divertendo e così non resistiamo

alla tentazione di ascoltare anche un paio di brani di Joan Baez come *Farewell Angelina e Let it be*.

Niente da dire: la voce della cantante è facilmente riconoscibile e l'ascolto risulta complessivamente piacevole.

Conclusioni

Tirando le somme, concordiamo sul fatto che le Tango 85, in linea di massima, mantengono ciò che promettono se utilizzate per le finalità per le quali sono nate. Sono diffusori dal costo estremamente contenuto, con una discreta risposta in frequenza e un'accettabile dinamica. Non sono diffusori per audiofili puristi, questo è chiaro, ma, alla fine, conservano una loro piacevolezza che non è certo data dall'ottimizzazione dei classici parametri hi-fi. Il fatto è che la riproduzione domestica della musica ha molti aspetti e certamente non può essere interamente ricondotta al purismo audiofilo. Questo, almeno, è quello che ci sembra di avere capito dalle nostre prove.

Claudio Mazzotti e Andrea Morandi



AQ Tango 85 in sala d'ascolto, accanto ad una ProAc Tablette Ten.

CARATTERISTICHE

Acoustique Quality Tango 85

Tipo: diffusore di facile collocamento per sonorizzazione di ambienti
N. vie: 3

Woofer: in polipropilene da 20 cm caricato in bass-reflex

Midrange: cono in carta trattata

Tweeter: a cupola da 19 mm raffreddato a ferrofluido

Risposta in frequenza:

40 Hz - 20 kHz

Volume interno: 17,5 litri

Potenza nominale: 95 watt

Impedenza: 8 ohm

Sensibilità: 88 dB

Pendenza di taglio dei crossover:

6 dB /oct

Cabinet: in MDF

Dimensioni: 25,4x42x26 cm

Finiture:

nero, legno naturale, quercia, bianco

Peso: 8,2 kg

Distributore:

Audio Video

Largo Campana 2

12084 Mondovì (CN)

www.newaudio.it



MUSIC TOOLS

mod. ISOstatic



via Pantanelli, 119
61025 Montelabbate
(Pesaro) - Italy
+39.0721.472.899

musictools@musictools.it
www.musictools.it